



E' pervenuta in redazione una lettera di un sostenitore di "Giù le Mani dai Bambini", che chiedeva conto della partecipazione del nostro Portavoce nazionale ad un convegno sul tema degli psicofarmaci ai bambini organizzato da "Casa Pound", associazione culturale e movimentista con chiari riferimenti nella destra extraparlamentare. Qui di seguito, riportiamo sia la comunicazione iniziale del lettore, che una precisazione inviata in risposta da Luca Poma. Vi preghiamo di leggere con attenzione entrambe, in considerazione dei delicati risvolti etici della questione, e con l'occasione ringraziamo il lettore che ci ha scritto per aver sollevato il dibattito e per averci sollecitato a prendere con chiarezza posizione al riguardo.

*La redazione di "Giù le Mani dai Bambini"*

Salve.

Seguo da tempo, anche perché padre di due bambini, le attività della associazione a cui cerco di dare anche dei contributi. Credo che l'attività svolta sia di fondamentale importanza per la tutela della salute fisica e psicologica dei nostri bambini. Sono venuto però a sapere della Vostra partecipazione ad un evento organizzato a Torino il 22 maggio dall'Associazione Casa Pound. Non so se siete informati su chi sono e chi rappresentano questi personaggi. Eredi del fascismo squadrista, che si camuffano dietro sigle neutre per poter avere un'agibilità politica. Basta fare, a questo proposito, una piccola ricerca su internet. Se invece partecipate a questa iniziativa in modo cosciente, senza sentirsi in imbarazzo di fronte a chi appoggia le peggiori idee razziali del 1900, che appoggia coloro i quali i bambini li mettevano nei forni crematori, saremo costretti a denunciare pubblicamente la Vostra scelta.

Sicuro di un Vostro riscontro e soprattutto di una Vostra precisa presa di posizione, porgo i miei migliori saluti.

*(Guido - lettera firmata in originale)*

Egregio Dottore,

la ringrazio innanzitutto per l'attenzione che ci ha riservato scrivendoci, nonché - soprattutto - per il sostegno che fino ad oggi ha garantito alla veicolazione del nostro messaggio. "Giù le Mani dai Bambini" è un consorzio apartitico e non confessionale. Interveniamo con azioni di sensibilizzazione sul tema dei disagi dell'infanzia, portando il nostro messaggio ovunque ed a prescindere da chi richiede l'intervento. Nel merito delle Sue osservazioni, ci tengo a precisarle che la nostra attenzione va solo ed esclusivamente a loro: i bambini. Non abbiamo alcun interesse - per quanto riguarda le attività di "Giù le Mani dai Bambini" - ad interrogarci circa le preferenze o le attività politiche, le appartenenze ideologiche o religiose, etc dei loro genitori. Nel caso in questione, ritengo che i bambini figli di un fascista (o di un ebreo, o di un palestinese, o di un extracomunitario, etc) hanno lo stesso identico diritto di tutti gli altri bimbi di non venire medicalizzati, ed è per questo che interveniamo sempre a convegni sul tema indipendentemente da chi li promuove e senza che ciò debba comportare in alcun caso adesione ad alcuna linea politica o culturale degli organizzatori. Con ciò non intendo "parificare" in modo qualunquista le appartenenze ideologiche dei genitori, ponendole tutte sul medesimo piano laddove evidentemente non lo sono, bensì intendo parificare il diritto dei loro figli - dei figli di chiunque - a non vedere

Tratto dalla rassegna stampa di [www.giulemanidaibambini.org](http://www.giulemanidaibambini.org)

Campagna sociale nazionale  
contro gli abusi nella prescrizione  
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti



superficialmente medicalizzato il loro disagio. Continueremo quindi - come prevede la nostra missione istituzionale - nella nostra attività di divulgazione, sempre, comunque e dovunque noi si sia invitati. Ciò, lo ribadisco, non rappresenta legittimazione di alcuno, e sostenerlo rappresenta - a mio personale avviso - un'intrusione "adulta" in dinamiche altre.

I bambini non sono "figli di squadristi": sono bambini e basta. Tra l'altro, penso che questo mio messaggio possa avere ancora più peso e significato se Lei considera la mia personale posizione, che è - da sempre, senza se e senza ma - di anti-totalitarista convinto, ed a tal proposito ci tengo a precisare che la mia presenza di venerdì sera a "Casa Pound" non implica in alcun modo una legittimazione delle posizioni dell'estrema destra, né un riconoscimento od una qualche convergenza tra la nostra organizzazione e le loro posizioni politiche. L'Italia ha vissuto il dramma del fascismo, la Germania quello del nazismo, e via discorrendo: i totalismi del '900 sono quanto di più aberrante ci ha lasciato in eredità il secolo scorso.

In definitiva, Le sarò quindi personalmente grato se - al di là delle Sue legittime e personali convinzioni, che ben comprendo - vorrà fare ogni possibile sforzo per non condizionare con "argomenti adulti" un'attività i cui frutti sono e devono restare riservati esclusivamente all'infanzia. Il nostro unico interesse è sensibilizzare dei genitori - ancorchè fascisti, come nel caso da Voi richiamato - circa la necessità di rispettare il diritto alla salute dei loro bambini. Non dobbiamo permettere ad altre valutazioni - ancorchè legittime - di farsi strada: equivarrebbe a sostenere che i figli di questi signori non andrebbero accettati in ospedale, curati o difesi da abusi solo perchè "figli di". Un genitore che somministra con disinvoltura psicofarmaci ai propri bambini lo fa a prescindere dall'essere fascista, comunista o liberale, lo fa e basta, e questo è ciò che noi vogliamo evitare, e che cercheremo di evitare con tutte le nostre forze ed a prescindere dal personale "gradimento" che questa o quell'altra sede di convegno possa riscuotere presso il sottoscritto ed il mio staff.

Resto a disposizione per ogni Sua necessità di approfondimento, ivi inclusa l'organizzazione di un evento divulgativo e di dibattito sul vostro territorio, autorizzandola - e pregandola - fin da ora di estendere questa mia precisazione in ogni sede Lei riterrà opportuna, e - con l'occasione - ringraziandola di cuore per l'opportunità che il suo intervento ci ha garantito di meglio precisare la nostra posizione ed il nostro pensiero su queste tematiche delicate, ricche di risvolti etici.

*Luca Poma – Portavoce Nazionale di GiuleManidaiBambini*